

Per le altre opere si impongono le seguenti prescrizioni:

- a) Deve essere attivato un monitoraggio continuo per verificare l'evoluzione degli effetti delle opere secondo gli impatti considerati in precedenza. Qualora gli impatti si discostino da quelli valutati la realizzazione dell'intervento dovrà essere interrotta.
Il monitoraggio dovrà essere effettuato sia in fase di cantiere che in fase di esercizio da parte del proponente. Dovrà inoltre essere effettuato un monitoraggio sulla parte faunistica per superare le criticità sopra richiamate sui dati oggettivi.
Il monitoraggio effettuato dovrà essere valutato dall'ente gestore dei siti ai fini della verifica degli obiettivi specifici prioritari di conservazione.
- b) Devono essere prioritariamente realizzati gli interventi di ammodernamento sugli impianti esistenti e sui compresori già in esercizio. Solo al termine di tali interventi, ed all'entrata in esercizio degli impianti ammodernati si potrà procedere con la realizzazione dei nuovi. Questo al fine di limitare gli impatti di più cantieri contemporanei e di iniziare le fasi di monitoraggio previste sia per valutare gli effetti dei cantieri che gli effetti dell'esercizio
- c) Deve essere prevista nei cantieri la presenza continua di un botanico che relazioni in merito sull'andamento dei lavori e monitoraggio in fase di cantiere
- d) Devono essere individuate ed autorizzate le opere di rimboschimento per 18 Ha e realizzato l'impianto stesso prima di procedere a tagli nei siti
- e) Gli impianti potranno essere utilizzati esclusivamente nel periodo invernale. Utilizzi diversi dovranno essere oggetto di successiva valutazione di incidenza
- f) Dovrà essere presentato per ogni intervento e complessivamente per tutti gli interventi un cronoprogramma degli stessi che è finalizzato alla minimizzazione degli impatti sulla fauna esistente durante il periodo riproduttivo di molte specie di fauna.
- g) Al fine di limitare il rischio di calpestamento al di fuori delle aree di cantiere si prescrive di realizzare di corretti interventi di ricostituzione dello strato erbaceo, al fine di consentire attraverso dinamiche naturali il ripristino di associazioni vegetali riconducibili all'habitat, come ricorrere al recupero delle zolle erbose che risultano effettivamente asportabili, e al loro ricollocamento in modo sparso a fine lavori.
- h) l'innervamento artificiale delle piste localizzate su formazioni erbose potrebbe determinare la variazione della composizione specifica del manto erboso. Ciò è dovuto alla maggior durata del manto nevoso rispetto alle aree con neve naturale. Si consiglia vivamente che l'innervamento avvenga con terreno gelato.

Si richiamano inoltre tutte le prescrizioni indicate dall'ente gestore nella nota prot.226826 del 16/3/2020

- i) controllo e pulizia di tutti gli automezzi e i macchinari che lavorano nei cantieri;
- j) uso di materiali edili con certificazione di provenienza, nel senso che si devono usare solo materiali locali (calcestruzzo, terra, biostuoie ecc.) perché la probabilità che essi contengano specie di altri paesi o altri continenti è più bassa rispetto a materiali di provenienza estera o ignota;